

Ciò che è in gioco

Fra il 4 e il 7 giugno i cittadini di 27 Stati membri dell'Unione europea esprimeranno la loro visione dell'Europa eleggendo il nuovo Parlamento europeo, l'unica istituzione dell'Unione europea i cui componenti vengono eletti dai cittadini. Per 5 anni, dal 2009 al 2014, i 736 membri del Parlamento europeo prenderanno decisioni che avranno conseguenze di lungo termine non solo per i 500 milioni di persone che vivono in Unione europea ma per il mondo intero.

Dalle elezioni del 2004 il potere del Parlamento europeo è cresciuto notevolmente. In molti ambiti, infatti, la legislazione ora deve essere approvata congiuntamente dal Parlamento e dal Consiglio. Inoltre, il presidente e i membri del Collegio dei Commissari europei, quando fanno nuove proposte, possono operare solo con l'approvazione del Parlamento. E ancora, il Parlamento ha l'ultima parola sul bilancio dell'Unione europea.

Con l'accelerazione del cambiamento climatico, l'acuirsi della crisi finanziaria e la sfida di rendere l'Europa più vicina ai suoi cittadini, la posta in gioco non potrebbe essere più alta. Per questo, le organizzazioni ecumeniche presenti a Bruxelles (Aprodev, Ccme, Csc e Eurodiaconia) vi chiamano a svolgere un ruolo attivo nel far crescere l'attenzione sull'importanza delle elezioni del Parlamento europeo.

Succede, infatti che, a fronte di un aumento di potere del Parlamento europeo, diminuisca l'attenzione e la partecipazione dei cittadini, una tendenza che si vorrebbe invertire affinché il prossimo Parlamento lavori per creare l'Europa umana e sociale che tutti vogliamo.

Come utilizzare questo opuscolo

Come organizzazioni ecumeniche seguiamo da vicino lo sviluppo delle politiche Unione europea e lavoriamo per un'Europa quale viene delineata dalla *Charta Oecumenica* delle chiese europee. Abbiamo scritto questo opuscolo al fine di:

- incoraggiare le chiese a svolgere un ruolo attivo in queste elezioni europee;
- evidenziare le speranze e le preoccupazioni sul futuro lavoro del Parlamento europeo;
- spiegare come il Pe potrebbe trattare temi specifici di crescente importanza;
- proporre idee di questioni e temi di discussione nel dibattito con partiti e candidati.

Speriamo che possiate attingere a questo opuscolo per attività quali:

- articoli dedicati alle elezioni europee nei media delle chiese, comprese interviste o questionari;
- lettere a partiti e candidati sui temi di interesse per le chiese;
- pubblici dibattiti con candidati o esperti delle chiese organizzato o ospitati nelle chiese stesse;
- prese di posizione ufficiali di sinodi o consigli.

Salvaguardia del creato: cambiamento climatico e ambiente

«Riconosciamo con gratitudine il dono del creato... Vogliamo impegnarci insieme per realizzare condizioni sostenibili di vita per l'intero creato»

(Charta Oecumenica)

Il prossimo Parlamento europeo avrà un peso significativo sulle politiche che direttamente o indirettamente influenzano il cambiamento climatico e la qualità ambientale.

Approviamo il ruolo che l'Unione europea ha assunto nell'elaborazione di risposte globali al cambiamento climatico. Esso ha portato a negoziati e alla ratifica del protocollo di Kyoto. Ha creato il piano mondiale più importante per la negoziazione delle emissioni di carbonio che, malgrado alcuni limiti, promette riduzioni importanti di anidride carbonica (CO₂). Recentemente i leader dell'Unione europea si sono impegnati a proseguire il loro sforzo a favore di un'economia attenta al risparmio energetico e a un basso consumo di carbonio. Ciononostante l'impatto energetico dell'Unione europea rimane troppo alto e gli Stati membri cercano di soddisfare gli impegni verso il cambiamento climatico. È chiaro che bisogna fare di più.

Crediamo che le strutture economiche che promuovono l'aumento sfrenato del consumo nuociono alla terra e favoriscono il cambiamento climatico. Per rovesciare questa tendenza sono necessari cambiamenti nello stile di vita e nelle tecnologie avanzate.

– Sareste pronti a sostenere le politiche necessarie ad assicurare che gli Stati membri dell'Unione europea raggiungano l'obiettivo di riduzione dell'8% dei gas serra entro il 2012?

– Sosterreste un obiettivo ancor più ambizioso di una riduzione del 20% entro il 2020?

– Aumentereste i sussidi per la ricerca sulle energie rinnovabili?

– Quali politiche appoggereste per promuovere il risparmio energetico e il governo dell'energia?

Crediamo che l'Unione europea debba mostrarsi solidale e offrire il suo aiuto alle regioni del mondo che sono più colpite dagli effetti del cambiamento climatico. Molte comunità vulnerabili sono a rischio di crescente povertà, conflitto e degrado ambientale. I principi di equità e giustizia dovrebbero informare le politiche.

– Pensate che l'Unione europea abbia la responsabilità di mettere a disposizione un sostegno finanziario e tecnologico aggiuntivo e adeguato ai Paesi emergenti per consentire loro di ridurre la povertà senza aggravare il problema climatico?

– Sareste disposti a sostenere l'introduzione di criteri stabili riguardo ai diritti sociali e umani nelle politiche (agricoltura, commercio, sviluppo) che rischiano di avere ripercussioni sull'ambiente?

Crediamo alla necessità di una discussione attenta sugli aspetti etici dello sviluppo dei biocarburanti e dell'uso di organismi geneticamente modificati (Ogm). È necessario considerare il loro impatto per i Paesi in via di sviluppo così come per gli agricoltori e i consumatori dell'Unione europea.

– Quale quota di biocarburanti accettereste per la globalità delle energie?

– Qual è la vostra posizione riguardo all'etichettatura e alla separazione dei generi alimentari contenenti Ogm?

– Che peso date all'argomentazione secondo cui gli Ogm aiutano a ridurre la fame con il rischio di aumentare la dipendenza dai Paesi ricchi e di ridurre la biodiversità?

Accoglienza dello straniero: migrazione e protezione dei rifugiati

«Vogliamo contribuire insieme affinché venga concessa un'accoglienza umana e dignitosa a donne e uomini migranti, ai rifugiati e a chi cerca asilo in Europa»

(Charta Oecumenica)

Il prossimo Parlamento europeo avrà un impatto cruciale sulle politiche relative alle migrazioni e al diritto di asilo dell'Unione europea. Il Parlamento entrerà in carica proprio nel momento in cui verrà adottato un nuovo programma su immigrazione e asilo. Il nuovo Parlamento dovrà quindi approvare, spesso in codecisione con il Consiglio, il quadro legislativo vincolante (direttive) che gli Stati membri dovranno trasporre nelle loro leggi nazionali. Questo includerà norme legislative per armonizzare le procedure d'asilo, gestire l'immigrazione legale, ridurre l'immigrazione illegale, e prevenire il traffico di esseri umani. I migranti non solo devono essere accolti dall'Unione europea, ma anche integrati nella società europea. Il 2008, anno europeo del dialogo interculturale, ha contribuito a fare prendere coscienza della crescente diversità culturale all'interno dell'Unione europea e della necessità del dialogo interculturale per costruire ponti tra le diversità etniche, religiose, linguistiche e culturali. Questi sforzi devono continuare.

Crediamo in un'Europa come società accogliente e portavoce dei diritti umani.

Crediamo che l'Unione europea debba promuovere il dialogo interculturale e incoraggiare i cittadini a essere consapevoli del proprio patrimonio culturale e rispettosi di quello altrui, incluso quello religioso.

– In che modo intendete rafforzare il dialogo interculturale all'interno dell'Europa dopo l'anno europeo del dialogo interculturale?

– In che modo intendete lavorare perché sia effettivo il diritto alla non discriminazione per ragioni di religione o di fede, di razza o di origine etnica?

– In che modo intendete armonizzare la legislazione europea sul diritto d’asilo al fine di garantire ai rifugiati una maggiore protezione e l’accesso effettivo a procedure d’asilo eque?

– Quali sono i vostri suggerimenti nella distribuzione delle risorse dell’Unione europea per favorire un equilibrio tra misure di prevenzione dell’immigrazione illegale e misure di sostegno all’accoglienza e all’integrazione dei migranti e rifugiati?

Crediamo che l’Europa debba rafforzare la solidarietà con le regioni che sostengono un forte afflusso di rifugiati .

– In che modo l’Europa potrebbe condividere con altre regioni del mondo la responsabilità nei confronti dei rifugiati, ad esempio attraverso il reinsediamento dei rifugiati?

– Tenuto conto dei nuovi motivi di migrazione quali il degrado dell’ambiente, in che modo garantire la protezione anche a questi gruppi vulnerabili?

Crediamo che politiche migratorie proattive debbano rispettare la dignità di ogni persona, incluso il diritto dei migranti alla vita familiare.

– Sostenete l’adozione da parte dell’Unione europea di disposizioni vincolanti relative ai diritti dei migranti come la Convenzione Onu del 1990 per la Protezione dei diritti di tutti i migranti e dei membri delle loro famiglie?

Crediamo che la tratta degli esseri umani per sfruttamento sessuale, lavoro forzato o altri scopi debba essere affrontata come crimine allarmante e grave violazione dei diritti umani.

– Come potrebbe agire l’Unione europea al di là della sola repressione dell’attraversamento dei confini legato al traffico e sviluppare una politica ad ampio spettro sui diritti delle vittime di tratta?

– Ritenete che l’Unione europea debba ratificare la Convenzione del Consiglio d’Europa contro la tratta degli esseri umani?

**Vivere nella dignità:
povertà ed esclusione sociale**

«Dal momento che noi valorizziamo la persona e la dignità di ognuno in quanto immagine di Dio, ci impegniamo per l’assoluta eguaglianza di valore di ogni essere umano»

(Charta Oecumenica)

Molte decisioni del Parlamento europeo, in campi che vanno dalle disposizioni normative del mercato interno alla politica agricola, hanno un impatto sulla qualità della vita e la coesione sociale europea. Con il controllo del bilancio, il Parlamento

ha un'influenza anche sui fondi europei destinati a programmi e servizi per promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà.

Crediamo che la società europea debba essere basata sui principi di solidarietà, responsabilità condivisa e inclusione.

– Sareste disposti a usare la vostra influenza facendo ricorso anche a rapporti scritti o commissioni affinché negli Stati membri venga presa in seria considerazione la totalità delle norme legislative europee relative alla politica sociale?

– Che cosa fareste per assicurare il rispetto degli impegni presi dalle istituzioni europee e dagli Stati membri nella lotta contro la povertà e l'esclusione sociale?

Crediamo che servizi sociali di qualità e accessibili a tutti siano un preliminare necessario all'inclusione sociale.

– Siete favorevoli a delle normative legali che permettano al settore pubblico e al settore associativo privato, incluse le chiese e le organizzazioni diaconali, di offrire servizi sociali di qualità e finanziariamente sostenibili?

– Siete disposti a sostenere un aumento della percentuale delle risorse versate al Fondo sociale europeo a sostegno della lotta contro la povertà e l'esclusione sociale?

Crediamo che le persone portatrici di handicap debbano essere accettate e aiutate a partecipare pienamente alla vita della società.

– Quali politiche promuovereste per assicurare che tutte le persone portatrici di handicap possano contribuire alla vita della società?

– Sareste favorevoli a una regolamentazione degli interventi medici che promuovono la «perfezione» umana?

Crediamo che ogni fase della vita abbia il proprio valore. Ogni generazione si lega e sostiene la successiva.

– Quali politiche promuovereste per permettere ai cittadini europei di invecchiare con dignità?

– Come promuovereste l'inclusione dei giovani nel mercato del lavoro?

Crediamo che la tutela dell'ambiente debba includere la cura delle comunità rurali più fragili.

– Come pensate dovrebbe farsi la ripartizione dei fondi della Politica agricola comune (Pac) fra lo sviluppo rurale e il sostegno ai prezzi dei prodotti agricoli?

Crediamo che l'eguaglianza di genere sia un elemento importante di giustizia sociale.

– Sostenete la Campagna 50/50 per la Democrazia per assicurare che donne e uomini siano egualmente rappresentati nelle strutture decisionali dell'Unione europea?

– Che cosa fareste perché il diritto alla non discriminazione per motivi di sesso divenga una realtà?

Avere cura dei nostri vicini:

pace e sviluppo

«Di fronte ai numerosi conflitti è compito delle chiese assumersi congiuntamente il servizio della riconciliazione tra popoli e culture?»

(Charta Oecumenica)

Il Parlamento europeo ha un'influenza sulle politiche estere e di sviluppo dell'Ue soprattutto attraverso il controllo del bilancio. Ha anche la facoltà di richiedere l'attenzione sulle questioni più importanti nelle riunioni di lavoro delle commissioni o delle sessioni plenarie.

Crediamo che forme pacifiche di risoluzione dei conflitti dovrebbero avere la precedenza sull'approccio militare.

– Assicurereste adeguato finanziamento alla prevenzione dei conflitti?

– Secondo voi, il Parlamento europeo dovrebbe promuovere una cooperazione più aperta, trasparente e inclusiva fra diplomazia, aiuti umanitari e organi decisionali al fine di favorire la risoluzione dei conflitti e lo sviluppo nella pace? Se sì, come?

Crediamo che l'Unione europea debba vivere secondo i principi della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani tanto all'esterno che all'interno delle sue frontiere.

– L'Unione europea dovrebbe firmare la Convenzione europea dei diritti umani e la Convenzione sui diritti dell'infanzia?

– Insistereste perché gli Stati membri ratifichino e applichino il Protocollo opzionale alla Convenzione contro la tortura e lo Statuto della Corte internazionale di giustizia penale?

– Pensate che il Parlamento europeo dovrebbe creare una commissione a pieno titolo per i diritti umani al posto dell'attuale sottocommissione?

Crediamo che dobbiamo essere solidali con i poveri del mondo.

– Che cosa fareste per assicurare che l'Unione europea rispetti i suoi impegni a favore degli Obiettivi di sviluppo del Millennio?

Crediamo che la qualità e la quantità degli aiuti sono ugualmente importanti. Le politiche dovrebbero basarsi sul rispetto dei diritti e implicare le persone povere nelle decisioni che riguardano direttamente i loro mezzi di sostentamento.

– Come può il Parlamento europeo contribuire a rendere gli aiuti più efficaci favorendo migliori prospettive, responsabilità, trasparenza e coordinazione?

– sosterreste l'uso da parte dell'Unione europea di aiuti e di relazioni esterne per sostenere strutture di politica partecipativa nei Paesi partner?

Crediamo che tutte le politiche dell'Unione europea, compresi il commercio, l'agricoltura e le politiche fiscali, dovrebbero prevedere obiettivi di riduzione della povertà nel mondo.

– In che modo le politiche economiche dell’Unione europea potrebbero orientarsi a favore della riduzione della povertà e la protezione dell’ambiente?

– Il Parlamento europeo dovrebbe promuovere la trasparenza finanziaria e la giustizia fiscale per evitare la fuga di capitali e l’evasione fiscale?

Dove trovare ulteriori informazioni

– **Aprodev, Ccme, Ccs e Eurodiaconia:**

www.ecumenicalvoices2009.eu

– **Parlamento europeo:**

www.europa.eu/parliament/public/nearYou.do